

Quentin Tarantino, Bastardi senza gloria, Universal



Un manipolo di soldati ebrei viene inviato nell'Europa occupata dai nazisti con il nome di "bastardi".

Il loro scopo travalica gli obiettivi militari o geopolitici, vogliono soltanto lasciare sul campo il numero più alto di nemici, possibilmente scalpati o mutilati o massacrati. La loro marcia incrocia quella di un'operazione segreta tesa a decapitare gli stati maggiori nazisti che, a sua volta, s'interseca con la privatissima vendetta di una ragazza che gestisce l'ultimo cinema di Parigi.

In apparenza autonomi, i vari segmenti della storia sono intrecciati da Quentin Tarantino con la consueta verve, forse qui un po' più acida del solito (soprattutto nella

parte finale) che non concede nulla all'immaginazione e trascina lo spettatore in una sequenza continua di colpi di scena, tra azione a tutta velocità e irriverente parodia come è nel suo stile.

Tra gli attori vanno segnalati Brad Pitt nel ruolo di Aldo Raine, ovvero il capo dei "bastardi" nonché i colleghi Eli Roth e Enzo Castellari, Christoph Waltz, Mike Myers e Diane Kruger. Il film oltre che per le abituali scariche di adrenalina tipiche di Quentin Tarantino si segnala anche per le infinite citazioni cinematografiche (e non) sparse a piene mani scena dopo scena. A partire dal piccolo cameo dello stesso Tarantino, ripreso subito all'inizio del film nel ruolo di cadavere in attesa di scalpo.